

In **T**
V

TORNA IL «BISTURI» E SCATENA POLEMICHE
LA PIVETTI: «È UN PROGRAMMA BUONO»

Incredibile la potenza della trash tv. Persino in replica riesce a suscitare polemiche e chiacchiericci che, poi, sono il sale di certe cose. Eccoci dunque di fronte ad un ennesimo replay: su Italia 1 è tornato *Bisturi-Nessuno è perfetto*, la trasmissione di chirurgia plastica condotta dalla nostra ex presidente della Camera Irene Pivetti e, insieme, tornano anche le polemiche delle varie associazioni in difesa dei minori ecc, ecc che ne chiedono la sospensione. E torna anche la «difesa» da parte della Pivetti improntata ai più alti criteri di «democrazia» e «solidarietà» che accusa i detrattori della trasmissione di «razzismo» e «classismo». «Se un personaggio del mondo



dello spettacolo si sottopone a interventi di chirurgia plastica, nessuno ha nulla da obiettare. Ma se invece è una persona normale a ricorrere al chirurgo, questo desta scandalo», afferma convinta la Pivetti. «Noi raccontiamo storie bellissime, ascoltiamo gente che vive dei forti disagi e cerchiamo di offrire loro il nostro aiuto». E rincara: «È un programma buono, affettuoso, mammoni perché tutti i casi affrontati da *Bisturi* hanno come 'sponsor' il nucleo familiare della persona che vorrebbe andare in sala operatoria, fidanzati, mariti, sorelle. A molti dei protagonisti sono rimasta profondamente affezionata. Le loro sono storie meravigliose e non c'è nulla di cui vergognarsi nel cercare di restituire serenità e fiducia a qualcuno». Come ribattere a così alti sentimenti?

Gabriella Gallozzi

COSÌ PARLÒ MADONNA Sono saltati fuori altri 850 biglietti per il concerto già esaurito della popstar domenica a Roma. Da vent'anni detta legge nello show business, provoca, sa come stare sulla cresta dell'onda, leggete un po', sono tutte parole sue...

di Silvia Boschero / Roma

Sta per arrivare. Trema la Chiesa, tremano le casalinghe disperate che in lei si specchiano, trema la croce trapuntata di cristalli Swarovsky che sta per ospitare la sua esile figura di quasi-cinquantenne «informissima». Gioiscono le migliaia di spettatori che hanno estratto dal portafoglio fino a 135 euro pur di partecipare a questo gigantesco rito pagano-mediatico che è il concerto di Madonna, stadio Olimpico di Roma, data astrale: domenica 6 agosto. Ottocentocinquanta biglietti a 73,60 euro, set-



Un'immagine di Madonna sul palco. Sotto, la star sulla croce di cristalli Swarovski

POLEMICHE Per la «crocifissione»
La Chiesa si arrabbia
Da ebrei e musulmani
voci contro la cantante

■ Domenica sera Madonna atterra allo Stadio Olimpico inchiodata a una croce di cristalli e con la testa coronata di spine. Sullo sfondo scorrono immagini dei potenti della terra, tra cui papa Benedetto XVI. Una scenografia blasfema per il cardinal Tonini, che un mese fa aveva detto: «Il suo è solo un modo subdolo di fare soldi, che mortifica chi ha fede». Giudizio condiviso dai parroci romani Nazzareno Di Marco, Antonio Ortenzio e Mauro Ragazzoni: «blasfema». Riccardo Pacifici, vicepresidente della comunità ebraica romana, è perplesso per l'uso della croce: «Bisogna comprendere che l'uso di alcuni simboli a fini 'folcloristici' può offendere chi in queste immagini si riconosce». E Mario Scialoja, responsabile della Lega musulmana mondiale in Italia: «Trovo l'idea di Madonna di pessimo gusto. Condivisibile chi la condanna». Il Vaticano aveva già attaccato la star: nel 1989 per il video di *Like a Prayer*, dove la cantante era una prostituta che baciava un Cristo nero con croci in fiamme sullo sfondo e il *Blond Ambition Tour* del 1990, che la Chiesa definì «lo spettacolo più satanico della storia dell'umanità». A protestare non è solo il mondo cattolico. Invito a togliere i simboli religiosi dallo show il presidente del consiglio comunale (dei Moderati per Veltro) Mirko Coratti: «A Roma Madonna potrebbe scegliere una soluzione più sobria, evitando l'invenzione da lei ormai abusata della crocifissione».

Madonna disse: sarò famosa come Dio

tore prato, sono ancora in vendita. Lei ci aspetta a braccia aperte, con corona di spine in testa, addirittura più atletica di quando si manifestò la prima volta in terra italiana. Era l'87 e chiedere chi fosse quella ragazza col body rosso e i capelli ricci (*Who's that girl*) voleva già dire trovarsi fuori dal giro che conta. Lo show dello stadio di Torino fu trasmesso in diretta da Raiuno con 14 milioni di spettatori incollati allo schermo. Il giorno dopo era a Firenze. Dopo aver fatto footing con quattro guardie del corpo giganti al parco delle Cascine entrò all'Artemio Franchi, si protese dal palco, disse:

Il cattolicesimo, i gay, l'ambizione, i soldi, la figlia... Cosa ha detto Madonna che ora canta su una croce di cristalli

«avete un pettine?» e la critica giurò unanime che sarebbe stata vera gloria. Da allora Madonna ha dettato legge nell'unico mondo che pare esistere, quello dello show business, della tv, dei giornali scandalistici, delle classifiche musicali. Ha cambiato una decina di look, qualche religione (dalla Bibbia alla Torah), diverse idee sul senso della vita (tranne la sua blanda appartenenza ai democratici). Chi la ama, non la discute. Noi le abbiamo realizzato un'intervista virtuale, raccogliendo 20 anni di dichiarazioni saltellanti. «Non sarò felice fino a che non sarò famosa come Dio», diceva all'inizio della sua carriera. Qualcosa è mutato nel frattempo? «Ovviamente i miei gusti e le mie priorità sono cambiate. Solo perché sono madre non significa che non sia ancora una ribelle che vuole andare contro le convenzioni e cambiare il sistema. Non ho mai inteso pensare come un robot, e non voglio che lo facciano i miei figli. Credo che i genitori debbano continuamente mettere in discussione la società». Lei ha messo in discussione spesso la Chiesa e domenica è attesa nella città di Pietro: «Il cattolicesimo non è una religione calmante. È una religione della paura. Temiamo la punizione (...). È difficile credere in una religione che premia la castità e la verginità, (...) La maggior

parte dei preti sono gay». Per questo ha scelto la cabala? «Non credo che studiare la cabala per otto anni significhi seguire una moda. Ora ci sono persone che lo fanno perché lo considerano trendy, ma vi assicuro che entrarci dentro è una vera sfida». Un tempo la religione non era tra le sue priorità, piuttosto ha giocato molto sui suoi atteggiamenti trasgressivi, sessualmente espliciti, come quando disse «Quando mi inginocchio, non è per pregare». «Tutti probabilmente pensano che io sia una folle ninfomane, quando in realtà farei bene a leggere un libro sull'argomento» (1991). Soprattutto ora che è sposata? «La nostra generazione è cresciuta con l'idea di prendere la vita per le palle, essere super-indipendente, avere una buona educazione, inseguire i nostri sogni. Un giorno mi sono svegliata con l'anello al dito e mi sono resa conto che le donne che vogliono essere indipendenti a tutti i costi in realtà hanno paura degli uomini». Ma un certo senso di superiorità femminista la anima ancora? «Non credo che noi donne siamo meglio degli uomini, ma credo che in più possediamo il cromosoma dell'adattabilità. Un giorno, per seguire Guy (il marito, Ndr) ho preso di peso la mia vita, mia figlia



e tutto il resto, ho affittato una casa a Londra e ho pensato: ok, registrerò il mio disco. Da allora la mia relazione con Guy è ripartita alla grande. Ma è stato un enorme sacrificio per me. Sapevo che lui era nervoso e aveva paura a diventare padre, ma io stessa ho dovuto indossare abbondanti cappotti per nascondere la gravidanza». Anni fa lei affermò: «Sono ambiziosa e so esattamente ciò che voglio. E se questo fa di me una troia. Ok, ci sto», ora il suo ego di star si è acquietato? «In passato credo di aver agito non da essere umano... Talvolta mi guardo indietro e mi vengono i brividi». Anni fa diceva «Avere denaro è semplicemente la cosa migliore al mondo», oggi la sua ricerca personale dove tende? «A trovare le cose vere, ma anche ad incanalare nel giusto verso, perché spesso le cose vere non sono molto digeribili. E se cerchi di illuminare la gente, o svegliare la gente, viene percepito come se tu gli volessi spaccare il naso». È illuminante il suo frenetico cambio di pelle, da un'incarnazione all'altra? «Appena pensi di avermi incasellata, ecco che salto fuori dalla casella! Mi sento un camaleonte: un momento sono alle prese con un look alla Olivia Newton-John, e subito dopo con quello alla Farah

Fawcett, dipende» (da un'intervista apparsa su *Amica*). E i suoi a casa ascoltano la sua musica? «I miei figli adorano la mia roba. Mio marito invece non è un grande appassionato del genere». Già, suo marito Guy Ritchie, che tipo è? «È un tale macho! E i suoi film sono così al testosterone...». Lei come sa amare? «Essere coraggiosi significa amare qualcuno incondizionatamente, senza aspettarsi niente in cambio. Dare e basta. Questo dà coraggio». Prima parlava di «illuminare la gente», ecco, lei si considera fonte di ispirazione per i suoi figli? «Una volta (da un'intervista oggi su *Vanity Fair*) Lourdes mi ha chiesto: «Mamma, dicono che sei gay. Lo dicono perché hai baciato Britney Spears». Ho risposto: «No, quel bacio non voleva dire che sono gay. È come una favola: io sono la mamma pop star, lei è la bambina pop star e la bacio per trasmetterle la mia energia. Hai capito?». Lei mi ha guardato con gli occhi di chi pensa «valla a raccontare a qualcun altro». Voglio che i miei figli - anche se vivono all'ombra del mio successo - abbiano la loro infanzia». Ma come pop star? Lei una volta disse: «Mi considero un'artista performativa. Mi chiamo pop star. Ma odio quel termine!»

GIUDIZI Gianni Borgna spiega il segreto del successo della popstar americana che già nel nome ha «bucato» l'attenzione mondiale
«Talento, carisma e trasgressione: è il suo cocktail vincente»

di Francesca De Sanctis / Roma

Una grande show-woman, un'artista che come poche sa unire il talento musicale al carisma e alle capacità comunicative... Questo è il segreto di Madonna per Gianni Borgna, critico musicale e autore di diversi saggi sulla musica oltre che assessore alle Politiche culturali del Comune di Roma, la città che domenica ospiterà il concerto della popstar americana che già nell'uso del nome d'arte (quello reale è Louise Veronica Ciccone, ha origini italiane) ha dimostrato di saper «bucare» l'attenzione globale. «Sono stato uno dei primi ad apprezzare Madonna agli inizi degli anni Ottanta, al suo esordio. Allora faceva anche del cinema, ma non piacque subito, soprattutto alla Sinistra. Io invece scrissi diversi articoli per dire che Madonna era un personaggio interessante, nuovo,

originale. **E perché lo era e continua ad esserlo ancora oggi, secondo lei?**

«Intanto Madonna ha un grande carisma e tanta energia, una forte vitalità nello stile musicale e nell'approccio a certe tematiche. Allora era un personaggio molto trasgressivo rispetto ad una

«All'inizio degli anni 80 a sinistra non piacque il suo è business ma non solo, è anche gioco: e sul sesso lancia messaggi»

certa America puritana, sia per il tipo di comportamento che per i suoi continui giochi sulla bisessualità, sul travestitismo... Era un personaggio che a me piaceva, mi sembrava nuovo e vero. È chiaro che nello show business c'è anche molto gioco e finzione ma nel suo caso c'era anche parecchia verità come è stato confermato dagli anni, perché un personaggio del genere non dura nel tempo se non è dotato di un vero talento. All'inizio degli anni Novanta fece un concerto al Flaminio, proprio in quegli anni stava crescendo la sua popolarità in Italia. E già allora i suoi concerti erano dei grandi show. Madonna è sempre stata una grande intrattenitrice, che sul palco fa tutto».

Perfino baciare sulla bocca Britney Spears in tv o farsi crocifiggere...
«Le è sempre piaciuto lanciare provocazioni. Lo ha fatto anche attraverso le fotografie per co-

municare certi messaggi o riflettere stati d'animo».

Un genio della comunicazione di massa?
«Certo. C'è chi ha ottime qualità musicali e chi come lei ha uno spiccato talento comunicativo grazie al quale riesce a colmare alcune lacune vocali. L'omosessualità, la bisessualità il travestitismo in fondo non sono così accettati dalla società e siccome Madonna è una bravissima comunicatrice di massa lo ha capito. Più che una grandissima cantante è una grande donna dello spettacolo, che ha saputo creare un personaggio unico».

Comunque una brava manager di se stessa?
«Certo, non solo, ha anche del talento. **Una diva universale?**
«Questo non lo so, ma di grande caratura internazionale sicuramente».